

Istruzione tecnica cruciale per sostenere la transizione verde

L'asse tra imprese e formazione. Per il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin «servono nuovi profili». Acea, Enel e Terna in campo con fondi e piani ad hoc

Celestina Dominelli Claudio Tucci

1 di 3

L'istruzione tecnica è cruciale per sostenere la transizione green. È questo il messaggio lanciato dal panel "Diamo nuova energia all'energia: educare i giovani alla sostenibilità", andato in scena domenica al Mudec di Milano, in occasione della festa dei 160 anni de Il Sole 24 Ore.

«Quella che stiamo vivendo oggi, che ogni tanto chiamiamo transizione ecologica, transizione energetica o transizione ambientale, in realtà è una transizione sociale - ha detto, in apertura, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin -. E ciò determina una necessità di nuove competenze, a partire dal consumo. È un cambio di paradigma culturale: dobbiamo capire che stiamo giocando una sfida molto più alta e molto diversa, scommettiamo sulla transizione energetica e la sfida è rafforzare la conoscenza di base per arrivare a nuovi modelli di produzione dell'energia. Siamo di fronte a una trasformazione del nostro sistema sociale e bisogna accompagnarla con nuovi profili, soprattutto tecnici».

La scuola è pronta, ha risposto, in un video messaggio, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: «Con la nuova filiera tecnica, il modello 4+2, abbiamo reso strutturale il collegamento tra scuola e mondo del lavoro», per poi ricordare che più di due aziende su tre hanno difficoltà a trovare le risorse umane necessarie e che nei prossimi cinque anni l'attitudine al risparmio energetico sarà una competenza richiesta a 2,4 milioni di nuovi assunti, circa due terzi del fabbisogno complessivo del prossimo quinquennio.

Del resto, come hanno raccontato le aziende presenti, rispondendo alle domande di due conduttrici d'eccezione, Isabel Vaneza Ticona Pillco, e Fabiana Poggi, entrambe diplomate all'Its Green Academy diretto da Marina Perego e subito assunte, capitale umano e formazione, in ingresso e continua, sono oggi fondamentali.

«L'acqua è il motore silente dell'economia, eppure viene spesso data per scontata. Bisogna investire per rendere moderne le nostre infrastrutture e lavorare sulla formazione delle persone - ha detto l'ad di Acea, Fabrizio Palermo -. Nel contesto di una trasformazione profonda del mondo del lavoro, abbiamo lanciato quest'anno Acea Academy. Non solo uno spazio formativo, ma un vero e proprio hub di sperimentazione, innovazione e networking, che ha già coinvolto oltre 5mila persone. Nel 2026, con l'intento di formare professionisti più consapevoli, siamo orgogliosi di lanciare il primo master in Italia dedicato alla figura del "water manager". Questa figura sarà centrale per la gestione sostenibile delle risorse idriche e per l'innovazione delle infrastrutture».

«La realizzazione del piano Industriale 2024-2028 di Terna è possibile grazie alle persone, le loro competenze e la loro capacità di innovare -ha evidenziato la ceo di Terna, Giuseppina Di Foggia -. Nei primi due anni abbiamo assunto oltre 1.300 colleghi, risultato che ci permetterà di raggiungere con un anno di anticipo l'obiettivo fissato per il 2026. Ciò conferma la forza e la vitalità del gruppo e la capacità di attrarre giovani professionisti: il 70% ha meno di 35 anni; il 40% dei laureati proviene da discipline Stem e oltre 300 sono donne. La transizione

energetica e digitale non si può realizzare solo con infrastrutture e tecnologie: formare le persone di Terna nelle competenze del futuro è per noi una responsabilità e una priorità».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel: «Per centrare gli obiettivi della transizione energetica è necessario un vero e proprio cambiamento di paradigma. La formazione gioca un ruolo importante: sono tante le nuove competenze richieste, in particolare sulle tecnologie di generazione e accumulo e sulle reti di distribuzione elettrica, elemento abilitante della transizione energetica. Con il programma Energie per crescere Enel ha formato circa 4.500 nuovi tecnici del futuro, che renderanno la rete elettrica sempre più digitalizzata e resiliente».

Una leva è rappresentata dagli Its Academy: «Sono il cuore pulsante della nostra strategia per formare le competenze del futuro - ha chiosato Simona Tironi, assessore a Istruzione, Formazione, Lavoro della Regione Lombardia -. In Lombardia contiamo 27 Its, 208 corsi e oltre 8mila studenti in formazione: numeri che testimoniano un impegno concreto nel collegare istruzione, formazione e impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA